

Corso di Studi: "SCIENZE E TECNOLOGIE PER L'AMBIENTE" (id: 1509587)

Classe: L-32 - Scienze e tecnologie per l'ambiente e la natura

LINEE GUIDA 2015

**per la Relazione Annuale dei Nuclei di
Valutazione**

PARTE RELATIVA ALLE AUDIZIONI

III. Qualità della formazione a livello dei CdS

A. Coerenza tra la domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e risultati di apprendimento

DOMANDE	ARGOMENTAZIONI
la metodologia usata per accertare la coerenza tra la domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e risultati di apprendimento previsti, è ritenuta pienamente adeguata ?	Le attività formative sono organizzate in modo che i laureati possano acquisire una solida formazione integrata di base nelle discipline scientifiche matematiche-informatiche, chimiche, fisiche, biologico-ecologiche, di scienze della Terra e in quelle agrarie e giuridiche. Sono previste attività per la prova finale, per la conoscenza di almeno una lingua oltre all'italiano tra quelle dell'UE, per abilità informatica e tirocini e a scelta dello studente. È prevista la possibilità di svolgere tirocini formativi presso aziende esterne convenzionate che operano nel campo delle analisi e delle consulenze ambientali, strutture della pubblica amministrazione e laboratori di analisi e controllo ambientale oltre a soggiorni presso altre Università italiane ed europee, anche nel quadro di accordi internazionali.
gli obiettivi formativi sono formulati secondo le Linee guida europee?	Gli obiettivi formativi del corso di laurea sono formulati nel rispetto delle linee guida europee.
il sistema professionale di riferimento e gli altri stakeholder sono stati identificati con precisione, facendo riferimento al quadro normativo aggiornato e garantendo la rappresentatività a livello regionale, nazionale e/o internazionale ?	Il Corso di Laurea a partire da una solida formazione scientifica e metodologica di base fornisce agli studenti un'ampia scelta di discipline che gli permettono di approfondire maggiormente le conoscenze metodologiche e scientifiche e di acquisire competenze pratiche che gli consentano un rapido inserimento nel mondo del lavoro. Le attività didattiche prevedono un ampio spettro di discipline sia di base che applicative nelle aree matematiche, informatiche e statistiche, fisiche, chimiche, biologiche, ecologiche, di scienze della terra, agrarie e giuridiche. Il laureato acquisisce familiarità col metodo scientifico e col trattamento dei dati scientifici. Ha fatto esperienza delle tecniche basilari di misure in laboratorio e in campo. Ha acquisito nozioni specifiche sulle problematiche ambientali nelle discipline sopra menzionate. Ha soprattutto acquisito una visione interdisciplinare dell'ambiente e familiarità coi problemi della sostenibilità e dell'impatto ambientale. Lo svolgimento di tirocini o stage presso enti esterni nonché in laboratori di analisi e di monitoraggio ambientale permette al laureato di acquisire competenze al fine di coordinare attività di campionamento, analizzare la qualità dell'ambiente e dei sistemi ambientali, elaborare dati e realizzarne l'analisi spaziale. Il laureato sarà in grado di comunicare informazioni, idee, problemi e soluzioni in campo ambientale sia ad interlocutori specialisti sia a non specialisti, e inoltre avrà la capacità sia di inserirsi in gruppi di lavoro sia di operare in autonomia.
esistono dati quantitativi sugli sbocchi occupazionali dei laureati del CdS aggiornati agli ultimi 3 anni ?	Le indagini occupazionali si riferiscono al Sistema Stella (Cineca) e, dall'a.a. 2014-15, al Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea. I dati sugli esiti occupazionali si riferiscono all'indagine 2014 con interviste a 12 mesi dalla laurea. Il 76,6% dei laureati è iscritto alla laurea specialistica. Il 23,3% sta partecipando o hanno partecipato ad un'attività di formazione post-laurea. Il 33,3% lavora (sono considerati "occupati" i laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa retribuita, purché non si tratti di un'attività di formazione: tirocinio, praticantato, dottorato, specializzazione, ecc.) di cui il 40,0% di essi prosegue il lavoro precedente alla laurea. Il 23,1% dei laureati è disoccupato. Infine nessun laureato svolge un lavoro stabile (a tempo indeterminato o autonomo).
esistono relazioni analitiche sui profili professionali in uscita provenienti da esperti o da organizzazioni esterne all'ateneo ?	Si riportano i punti più salienti di quanto discusso nell'incontro con le parti sociali. La conoscenza di base che viene offerta è ben impostata e permette di avere le competenze per affrontare le variegate problematiche ambientali nel mondo del lavoro, mentre quelle tecnologiche saranno più dettagliatamente acquisite presso le aziende e il mondo professionale in funzione della specificità attività e del livello di competizione che l'azienda ha in campo ambientale sia a livello nazionale che internazionale. E' ben impostato l'approccio con visione interdisciplinare dell'ambiente che deriva dalla sinergia formativa fra i vari insegnamenti e nella modalità con cui vengono erogati al fine di fornire agli studenti quella mentalità di "ambiente" necessaria per la analisi e il monitoraggio ambientale e superare quindi l'approccio tipicamente disciplinare.
sono state svolte negli ultimi tre anni attività di consultazione con soggetti del sistema professionale di riferimento e altri stakeholder, sia ai fini di ricognizione della domanda di formazione che di monitoraggio dell'efficacia dei percorsi formativi ?	E' stato svolto un incontro con le parti sociali, svoltosi il 22.01.2008, in cui hanno partecipato i rappresentanti del mondo imprenditoriale e professionale nel quale è stato presentato il corso di laurea in STA, classe L-32. E' stata in particolare sottolineata la necessità che vengano potenziate le seguenti aree: - Giuridica, in quanto nella gestione ambientale sono fondamentali le normative sia locali che nazionali alle quali bisogna attenersi nell'affrontare gli aspetti ambientali per quanto riguarda l'analisi e il suo monitoraggio; - Economica, in quanto non si può prescindere dal fare una valutazione di costi relativamente agli interventi che vengono proposti per la analisi e il monitoraggio dell'ambiente. Il CdS ha predisposto un sistema per monitorare la soddisfazione del tutor aziendale che segue lo studente durante il periodo di stage esterno obbligatorio.

B. Miglioramento continuo nei CdS

DOMANDE	ARGOMENTAZIONI
I Riesami dei CdS individuano i problemi più rilevanti, ne analizzano le cause, propongono le soluzioni e, una volta che queste vengono adottate, ne valutano l'efficacia ?	I rapporti annuali degli ultimi 3 anni hanno individuato problematiche e soluzioni relative a: 1 - l'ingresso, il percorso, l'uscita dal cds; 2 - l'esperienza dello studente; 3 - l'accompagnamento al mondo del lavoro. I risultati vengono verificati attraverso gli indicatori di qualità individuati dal PQA, valutazioni studenti, esiti didattici in termini di ingresso, percorso ed uscita. I dati sono riportati nei rapporti di riesame e schede SUA.